

## **ECCLESIA SEMPER REFORMATA: LA RIFORMA DELLA CHIESA A 500 ANNI DA LUTERO\***

ECCLESIA SEMPER REFORMATA.  
THE REFORM OF THE CHURCH AT 500 YEARS OF LUTHER

*Riccardo Burigana\*\**

### **RIASSUNTO**

Il saggio presenta lo stato dello studio della Riforma del XVI secolo alla luce della commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma che ha aperto una nuova stagione del dialogo ecumenico. Per l'autore questa nuova stagione del dialogo ecumenico apre nuove prospettive per la redazione della «ecumenica» Storia della Chiesa che deve tenere conto dell'evento e della memoria dell'evento per comprendere la complessità del XVI secolo.

**Parole chiavi:** Riforma. Storia della Chiesa. Ecumenismo. Guarigione delle memorie.

\* Conferenza inaugurale del Congresso Intenacional "Atualidade da Reforma", Recife, 8 novembre 2017. In questa sede sento il dovere di ringraziare il professor Luiz Carlos Luz Marques per i suoi preziosi suggerimenti che, anche in questo caso, come in tante altre occasioni, negli oltre 25 anni della nostra amicizia, hanno arricchito il mio testo, indicandomi delle nuove prospettive di ricerca storico-religiosa per andare oltre a quanto avevo pensato.

\*\* Doutor em Ciências Históricas pela *Università degli Studi di San Marino* (1991). Dirige o *Centro per l'Ecumenismo in Italia*, sediado em Veneza. É presidente da *Associazione Italiana dei Docenti di Ecumenismo*. É diretor dos Masters em Teologia Ecumênica e em Diálogo inter-religioso, do *Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino*, de Veneza. Desde 2011 é diretor científico da *Revista Colloquia Mediterranea* (da Fondazione Giovanni Paolo II) e da coleção *Quaderni di Colloquia Mediterranea*, da mesma Fondazione. Desde 2010 é colaborador do jornal da Santa Sé, *L'Osservatore Romano*. Desde 2008 é diretor da *Revista eletrônica mensal Veritas in caritate: Informazioni dall'Ecumenismo in Italia* (do Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia). De 2014 é codiretor da *Revista eletrônica mensal Ecumenismo Quotidiano*: Lettera di collegamento dell'ecumenismo in Italia, da Conferência Episcopal Italiana. Lattes: <http://lattes.cnpq.br/5620154789003851>. E-mail: [direttore@centroecumenismo.it](mailto:direttore@centroecumenismo.it).

## ABSTRACT

The essays present the state of the study of the Reformation of XVIth Century in the light of the common commemoration of the 500° Anniversary of the begin of the Reformation which opened the new season of the ecumenical dialogue. For the author the new season of the ecumenical dialogue is opening up new perspectives for the drafting of the «ecumenical» history of the Church that must take into account the event and the memory of the event to understand the complexity of the XVIth century

**Keywords:** Reformation. Church History. Ecumenism. Healing of memories.

## INTRODUZIONE

«Mentre il passato non può essere cambiato, la memoria e il modo di fare memoria possono essere trasformati»: queste parole costituiscono, a mio avviso, uno dei passaggi più significativi della *Dichiarazione in occasione della commemorazione congiunta cattolico-luterana della Riforma*, sottoscritta a Lund, il 31 ottobre 2016, da papa Francesco e dal vescovo Younan Munib, presidente della Federazione Luterana Mondiale, durante una liturgia ecumenica che ha segnato profondamente non solo i rapporti ecumenici tra cattolici e luterani, ma l'intero universo cristiano, per le parole dette e sottoscritte, per i gesti compiuti e per lo stile con il quale si è voluto vivere questo momento con il quale si è dato inizio a una «commemorazione comune» del 500° anniversario dell'inizio della Riforma<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Per i primi commenti dell'incontro di Lund, D. SALA, *Francesco e Lutero. La commemorazione comune dei 500 anni della Riforma a Lund, in Svezia*, in «Il Regno-Attualità», 61 (2016) pp. 518-519; A. MAFFEIS, *La Chiesa cattolica e le Chiese della Riforma. Prospettive di dialogo dopo la Dichiarazione di Lund*, in «La Rivista del Clero Italiano», 97 (2016), pp. 823-836. Per quanto riguarda il testo della *Dichiarazione comune* di Lund così come gli interventi di papa Francesco, citati in questo contributo, rinvio al portale della Santa Sede ([w2.vatican.va](http://w2.vatican.va)). Per una lettura ecumenica di questo anniversario, R. BATTOCCHIO, *Cinquecento anni dopo. Cattolici e luterani in cammino*, Padova, 2017; P. C. BARROS, *500 anos da Reforma Luterana: ocasião de avançar na colaboração ecumênica*, in «Perspectiva teológica», 49 (2017), pp. 11-16; E. C. CLIFFORD, *Re-Membering for a Common Future: Lutherans and Catholics Commemorate the Reformation, 2017*, in «Journal of Ecumenical Studies», 52 (2017), pp. 252-272; M. LEINER, *Le jubilé de la Réforme, un défi à la théologie et à l'historiographie*, in «Revue Théologique de Louvain», 48 (2017), pp. 1-15; K. MTATA, *The Political Theology of Commemoration: Global South Perspectives on 500 Years of Reformation*, in «Ecumenical Review», 69 (2017), pp. 164-175; W. G. RUSCH, *"Commemorating" the Reformation: Churches Looking Together toward 2017 and Beyond*, in «Journal of Ecumenical Studies», 52 (2017), pp. 220-230; E. WOLFF, *A hermenêutica ecumênica da fé crista: uma contribuição ao diálogo entre católicos e luteranos no contexto dos 500 anos da Reforma de Lutero*, in «Perspectiva teológica», 49 (2017), pp. 101-126; E. WOLFF, *A Reforma de Lutero: uma releitura ecumênica*, in «Theologica Xaveriana», 67 (2017), pp. 237-262; S. K. WOOD, *The Shifting Ecumenical Landscape at the 2017 Reformation Centenary*, in «Theological Studies», 78 (2017), pp. 573-595. Infine segnalo anche due miei contributi a Lund e alla



Proprio alla luce di questa liturgia ecumenica e degli studi sulla Riforma<sup>2</sup> e sulla sua eredità ho pensato di articolare questo mio intervento in tre punti: *Una «commemorazione comune»* nel quale proporre una lettera per vedere se e come l'evento di Lund sta giocando un ruolo nella conoscenza del XVI secolo; *La riconciliazione delle memorie* nel quale trattare il valore di questo tema per la società contemporanea e non solamente per il cammino ecumenico dei cristiani; *Per una storia ecumenica* nel quale presentare la necessità di pensare alla redazione di una storia delle riforme del XVI secolo in grado di cogliere i contenuti dei progetti di Riforma e la loro rilettura nei secoli così da comprendere cosa è stata e cosa è la Riforma.

## 1. UNA «COMMEMORAZIONE COMUNE»: L'INCONTRO DI LUND E LA STORIOGRAFIA SULLA RIFORMA

A Lund si è aperta una «commemorazione comune» con la quale si voleva mettere fine a quelle celebrazioni, e contro-celebrazioni, che avevano segnato per secoli, fin dal 1567, cioè fin dalla prima volta nella quale la Chiesa luterana, pur frammentata al suo interno, aveva «festeggiato» la memoria dell'inizio della Riforma che era identificata solo con la Riforma luterana<sup>3</sup>. La data scelta per l'inizio della Riforma era

---

sua prima recezione nel quadro del dialogo cattolico-luterano, R. BURIGANA, *Ripensare la Riforma. Una lettura della Chiesa Cattolica del 500° anniversario della Riforma*, in *La Parola che unisce*, a cura di G. Castello e A. Landi, Napoli, 2017, pp. 13-36 e R. BURIGANA, «Non siamo più estranei, anzi...». *Luterani e cattolici dalla contrapposizione al dialogo*, in «Apulia Theologica», 3 (2017), pp. 257-274.

<sup>2</sup> Per le più recenti ricerche su Lutero e Melantone, S. CAVALLOTTO, *Quale riforma e quale Lutero? Nuovi orientamenti di ricerca*, in «Miscellanea francescana», 117 (2017), pp. 216-237; G. FRANK, *Melanchthonforschung am Beginn des 21. Jahrhunderts*, in *Philipp Melanchthon. Der Reformator zwischen Glauben und Wissen. Ein Handbuch*, ed. by G. Frank, Berlin, 2017, pp. 15-22; R. KEEN, *A Luther for 2017*, in «Harvard Theological Review», 110 (2017), pp. 627-634.

<sup>3</sup> Sulla celebrazione degli anniversari dell'inizio della Riforma di particolare interesse è il volume D. WENDEBOURG, *So viele Luthers ...Die Reformationsjubiläen des 19. und 20. Jahrhunderts*, Leipzig, 2017; della stessa autrice una contributo più sintentico, D. WENDEBOURG, *Vergangene Reformationsjubiläen. Ein Rückblick im Vorfeld von 2017*, in *Der Reformator Martin Luther Der Reformator Martin Luther. Eine wissenschaftliche und gedenkpolitische Bestandsaufnahme*, ed. by H. Schilling, Berlin, 2017, pp. 261-282; per interventi circoscritti a uno o più anniversary della Riforma CH. W. CLOSE, *Reawakening the "Old Evangelical Zeal": The 1617 Reformation Jubilee and Collective Memory in Strasbourg and Ulm*, in «The Sixteenth Century Journal», 46 (2017), pp. 229-321. TH. A. HOWARD, *Il passato nel presente: ricordare Lutero nel 1617, 1817 e 1883*, in *Lutero. Un cristiano e la sua eredità 1517-2017*, a cura di A. Melloni, Bologna, 2017, pp. 965-1010. Può essere utile confrontare questo anniversario con altri in modo da comprendere quanto la commemorazione comune del 500° anniversario della Riforma costituisca una novità, tanto più se si prendono in esame gli anniversari celebrati prima del movimento ecumenico contemporaneo; sul il 400° anniversario della nascita di Lutero, G. BRAKELMANN, *Das Lutherjahr 1883*, Bielefeld, 2017; sul 300° anniversario della Confessione di Augusta, J. HUND, *Das Augustana-Jubiläum von 1830 im Kontext von Kirchenpolitik, Theologie und kirchlichem Leben*, Göttingen, 2016; per il 450° della morte di Melantone, G. FRANK,



quella dell'affissione delle 95 tesi di Martin Lutero (1483-1546) sul potere delle indulgenze, il 31 ottobre 1517<sup>4</sup>, alla porta della Chiesa del Castello di Wittenberg, dove Lutero era professore nella locale università fin dal 1508<sup>5</sup>; fin dall'identificazione di questa data e di questo gesto, cioè l'affissione delle 95 tesi, un gesto sul quale si sono susseguite interpretazioni di vario tipo, mentre la storiografia contemporanea, al di là del reperimento di nuove fonti, appare concorde nel considerare l'affissione delle tesi una delle geniali immagini con le quali favorire la diffusione della Riforma luterana, senza alcun fondamento storico<sup>6</sup>, appare evidente come il racconto di cosa stava accadendo e di cosa era successo nel corso del XVI secolo costituisce un elemento fondamentale non tanto per la conoscenza della complessità di quel secolo, nel quale si susseguirono una molteplicità di progetti per la riforma evangelica della Chiesa, anche prima della comparsa di Lutero sul palcoscenico della storia, quanto per la comprensione di come, fin dall'inizio, si era preoccupati ovunque, non solo a Wittenberg o a Roma, di definire dove stava la verità e, di conseguenza, dove l'errore<sup>7</sup>.

---

*Das Melanchthon-Gedenkjahr 2010*, in *Melanchthon und die Reformierte Tradition*, hrsg. von A. Beck, Göttingen, 2016, pp. 9-20. Su un altro piano ma ugualmente interessante, P. WALTER, *Die Jubiläen des Konzils von Trient 1845-2013*, Münster, 2016.

<sup>4</sup> Nella vastissima bibliografia sulla serie delle 95 tesi mi piace segnalare una miscellanea, edita proprio in occasione del 500° anniversario della Riforma, per una contestualizzazione dei temi affrontati dalle tesi così da mostrare le novità delle argomentazioni luterane, *Ablasskampagnen des Spätmittelalters. Luthers Thesen von 1517 im Kontext*, ed. by A. Rehberg, Berlin, 2017.

<sup>5</sup> In questi ultimi anni sono stati pubblicati nuovi studi sull'università di Wittenberg al tempo di Lutero; si tratta di contributi particolarmente rilevanti poiché Lutero visse tutta la sua attività accademica a Wittenberg, che fu uno dei motori della Riforma anche per la contemporanea presenza di Melantone, R. BURIGANA, *Disciplinare il mondo. Le tesi di Filippo Melantone all'Università di Wittenberg (1518-1560)*, in «Annali di Storia delle università italiane», 21/2 (2017), pp. 59-74; G. ITTÉZS, *The University of Wittenberg. The Reformation of the University: the Case of Wittenberg*, in *Protestantism, Knowledge and the World of Science*, ed. G. Kurucz, Budapest, 2017, pp. 11-38; U. LUDWIG, »Zu christlicher Zucht der jungen Studenten«. *Die Kollegien der Universität Wittenberg und der Beginn der Reformation*, in *Initia Reformationis. Wittenberg und die frühe Reformation*, hrsg. von I. Dingel, A. Kohnle, S. Rhein und E.-J. Waschke, Leipzig, 2017, pp. 285-304; H. LÜCK, *Die Leucorea im Jahr 1517. Eine Momentaufnahme*, in *Initia Reformationis...cit.*, pp. 265-284.

<sup>6</sup> Riguardo alla questione della «affissione» delle tesi, P. FORESTA, *L'affissione delle tesi. Storia di un mito*, in *Lutero. Un cristiano e la sua eredità... cit.*, pp. 143-158 e G. PANI, *L'affissione delle 95 tesi di Lutero: storia o leggenda?*, in «La Civiltà Cattolica», 167/4 (2016), pp. 213-226. Questo episodio è ovviamente trattato anche nelle biografie di Lutero; in questo anno ne sono uscite numerose, spesso nuove, altre volte delle riedizioni ampliate; tra queste biografie, nel panorama italiano, segnalo S. NITTI, *Lutero*, Roma, 2017.

<sup>7</sup> Sul tema della ricostruzione delle vicende del XVI secolo, anche contemporanea al loro svolgimento, rinvio solo a alcuni recenti interventi che hanno mostrato quanto attuale sia il dibattito su come è stato letto e ricostruito questo secolo; proprio le opere di storia della Riforma, declinata in molti modi, nel corso dei secoli, hanno contribuito in modo significativo alla costruzione di tante memorie, spesso contrapposte e apparentemente inconciliabili, delle vicende storico-religiose del XVI secolo. Sulla figura di Lutero nel XVI secolo, O. MILLET, *Das Lutherbild in den französischen evangelischen und calvinischen Veröffentlichungen (1520–1560)*, in *Luther and Calvinism. Image and Reception of Martin*



Le ricostruzioni storiche delle vicende del XVI secolo, pur richiamandosi alle fonti, anzi invocando proprio le fonti, come se il solo ricorso alle fonti assicurasse scientificità a un'opera di storia, hanno contribuito a creare divisioni e contrapposizioni tra cristiani, aprendo una lunga stagione di pregiudizi, di condanne, di silenzi; questa lunga stagione ha impedito, e in gran parte ancora impedisce di comprendere le peculiarità del XVI secolo che hanno dato frutti per secoli, in luoghi e tempi diversi, tanto che la Riforma non si può considerare conclusa con la celebrazione del Concilio di Trento (1545-1563) o con la morte di Melantone (1496-1560), ma ha una vitalità e un'attualità come appare evidente una volta che si prendano in considerazione le eredità della Riforma, cioè il modo con cui il patrimonio religioso del XVI secolo è stato letto e riletto per secoli, aprendo nuove prospettive per una riforma sempre viva della Chiesa e, di conseguenza, della società.

La lunga stagione della storiografia della Riforma del XVI secolo, che tanto ha contribuito alle divisioni tra i cristiani, deve molto, fin dalle sue prime formulazioni, da una parte al dibattito teologico, del quale queste ricostruzioni storiche erano figlie, dal momento che proprio ricostruire il passato della Chiesa rappresentava uno degli elementi con i quali rafforzare i diversi progetti di riforma, e dall'altra alla riscoperta del mondo classico che è una delle fonti per il rinnovamento della Chiesa e della società, anche se questa riscoperta avvenne in forme molto diverse, da luogo a luogo, nel corso del XVI secolo, dipendendo dalla disponibilità delle opere di autori antichi e dalla presenza di studiosi competenti, in grado di comprendere e contestualizzare queste opere<sup>8</sup>. Questa storiografia si è venuta cristallizzando già nel corso del XVI secolo, con

---

*Luther in the History and Theology of Calvinism*, eds. H. J. Selderhuis - J. M. J. Lange van Ravenswaay Göttingen, 2017, pp. 497-512; F. NÜSSEL, *Prophet oder Werkzeug Gottes? Zum Lutherbild in der frühen lutherischen Orthodoxie*, in *Martin Luther. Monument, Ketzer, Mensch*, hrsg. von A. Holzem – V. Leppin, Freiburg, 2017, pp. 11-36. Qualche nota sulla lettura cattolica M. CATTO, *All'origine di ogni male: immagini e interpretazioni della Riforma e di Lutero nell'Italia di Età Moderna*, in *Lutero. Un cristiano e la sua eredità.... cit.*, pp. 1105-1118; P. WALTER, *Der Ketzer Luther. Robert Bellarmin und Kontroversliteratur*, in *Monument, Ketzer, Mensch...cit.*, pp. 37-62. Per un tentativo di una sintesi, P. MARSHALL, *Luther among the Catholics, 1520–2015*, in *Remembering the Reformation. Martin Luther and Catholic Theology*, ed. by D. Marmion, S. Ryan and G. E. Thiessen, Minneapolis (Mn), 2017, pp. 13-34. Per un approccio confessionale anti-luterano in un'epoca nella quale la figura di Lutero conoscenza una stagione interpretativa dominata dal nazionalismo, K. ARNOLD, *Heinrich Suso Denifle OP (1844-1905). Die Wirkungen einer historischen Polemik gegen Luther*, in *Monument, Ketzer, Mensch...cit.*, pp. 247-268.

<sup>8</sup> La presenza e il ruolo dei Padri della Chiesa e, più in generale, degli autori classici nella formulazione dei progetti di riforma della Chiesa del XVI costituisce un tema di particolare interesse, soprattutto alla luce delle tante nuove edizioni che cominciarono a circolare a partire dai primi anni del '500; questo





delle letture confessionali che, pur invocando l'autorità delle fonti, talvolta anche ampiamente utilizzate e citate, hanno prodotto delle ricostruzioni parziali con le quali non si leggeva il patrimonio religioso del XVI secolo nella sua complessità, ma alla luce di una posizione teologica, espressa in una confessione di fede, che era la vera fonte della produzione storiografica; gli storici sono stati in tanti casi più «realisti del re», cioè fedeli portavoce della ortodossia di una singola Chiesa, contribuendo a quella confessionalizzazione del cristianesimo che, almeno fino alla vigilia della Rivoluzione francese, ha profondamente segnato le vicende storiche non solo dell'Europa.

In questo quadro storiografico, con il quale tuttora ci si deve confrontare, come mostra chiaramente una lettura critica della bibliografia, provvisoria, da integrare, ma che comprende già oltre 1500 titoli, degli scritti editi nel 2016-2017 sulla *Riforma e sulla sua eredità*, bibliografia che costituisce uno dei frutti del progetto *A Herança da Reforma*<sup>9</sup>, non è stata sufficiente la fine della confessionalizzazione e della contro-confessionalizzazione, cioè di coloro che pensavano di trovare la vera storia della Chiesa solo fuori dalle Chiese confessionali, per consentire una ricostruzione storica che provasse a comprendere la complessità e la ricchezza del XVI secolo; proprio a partire dalla seconda metà del XIX secolo, il marxismo, grazie soprattutto a uno scritto

---

tema, a mio avviso, meriterebbe ulteriori ricerche, una volta stabilito, o almeno cercato di stabilire, cosa era effettivamente a disposizione dei riformatori di questi autori dell'antichità e in che formato. Su questo aspetto, su cui tanto si è scritto anche se molto resta ancora da fare, rimando solo ai più recenti, PH. CARY, *Luther and the Legacy of Augustine*, in *Remembering the Reformation*, pp. 37-54; M. MOLING, *Der Einfluss von Dionysius Areopagita auf Martin Luther*, in *Weltreignis Reformation. Anstöße und Auswirkung*, hrsg. von J. Ernesti, M. Lintner und M. Moling, Bressanone- Innsbruck, 2017, pp. 185-197. Per una sintetica presentazione del rapporto tra Lutero e i Padri della Chiesa, V. LEPPIN, *Kirchenväter*, in *Luther Handbuch*, hrsg. von A. Beutel, Tübingen, 2017<sup>3</sup>, pp. 65-70; J. F. DECHOW, *Origen's shadow over the Erasmus/Luther debate (II)*, in *Origeniana undecimal. Origen and Origenism in the history of Western Thought*, ed. by A.-Ch. Jacobsen, Leuven, Peeters, 2016, pp. 367-394. Per uno studio su Melantone e il mondo classico. F. MUNDT, *Melanchthon und Cicero*, in *Der Philosoph Melanchthon*, hrsg. von G. Frank und F. Mundt, Berlin, 2017, pp. 147-172. Qualcosa è stato fatto sulla presenza dei Padri della Chiesa in Calvino, J. KREIJKES, *Calvin's Use of the Chevallon Edition of Chrysostom's Opera Omnia*, in «Church History and Religious Culture», 96 (2016), pp. 237-265; J. KREIJKES, *The Praefatio in Chrysostomi Homilias as an Indication that Calvin Read Chrysostom in Greek*, in *Calvinus Pastor Ecclesiae*, ed. by H. J. Selderhuis – A. Huijgen, Göttingen, 2016, pp. 347-354; G. PAPP, *Aspects of Calvin's Use of Chrysostom-Quotations Concerning the Free Will. How Did Calvin Quote Chrysostom in the Chapters Concerning the 'Free Will' of His Institutes?*, in *Calvinus Pastor Ecclesiae...cit.*, pp. 423-434; A. N.S. LANE, *Calvin's Use of Cyril of Alexandria*, in *Calvinus Pastor Ecclesiae...cit.*, pp. 181-212.

<sup>9</sup> Su questo aspetto del progetto di ricerca rinvio a R. BURIGANA, *Cosa leggere? Note per una bibliografia sulla Riforma del XVI secolo e sulle sue eredità* (2016), in «Revista de Teologia e Ciências da Religião», 6/2 (2016), pp. 265-302.



di Friedrich Engels (*Der deutsche Bauernkrieg*)<sup>10</sup>, si è impadronito della Riforma, producendo una nuova lettura ideologica che ha contribuito a creare nuovi schieramenti, che erano chiamati a confrontarsi con una crescita esponenziale delle fonti edite, soprattutto a partire dall'inizio del XX secolo, anche se a ben guardare la pubblicazione delle fonti, spesso legata a spinte nazionalistiche, era funzionale a queste interpretazioni, che sono rimaste ben vive e sono ben vive, come accennavano prima, nonostante il dialogo ecumenico contemporaneo del XX secolo avesse mostrato quanto insufficiente fosse questo tipo di ricostruzione storica, una volta partiti dalle fonti del dibattito teologico del XVI secolo.

A Lund non si è voluto spazzare via questa storiografia, soprattutto quella confessionale, poiché con essa si deve fare i conti se si vuole comprendere cosa è stata la Riforma e come è stata letta e interpretata la Riforma nel corso dei secoli; a Lund si è data un'indicazione, chiara, per il superamento di queste letture confessionali e ideologiche del XVI secolo, aprendo così una nuova stagione per favorire una comprensione delle ricchezze delle singole Chiese in modo da promuovere un ulteriore sviluppo del cammino ecumenico a partire da una conoscenza delle pagine nere e delle pagine bianche della memoria storica della Chiesa. Seppure questa indicazione non possa essere considerata una novità, soprattutto all'interno del movimento ecumenico, da Lund è emersa con tale forza da determinare, nell'immediato, la nascita di una pluralità di iniziative che hanno, in molti casi, sconvolto programmi e progetti per una «celebrazione» del 500° anniversario dell'inizio della Riforma<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> L'interpretazione marxista sulla Riforma, talvolta «contrabbandata» come l'unica scientificamente fondata perché a-confessionale, costituisce un ulteriore elemento nella costruzione della memoria del XVI secolo, così distante dalla realtà, dal momento che, soprattutto nella seconda metà del XX secolo, si sono venute proponendo delle letture della Riforma che dipendevano, pur utilizzando le fonti, da schemi precostituiti; sulla storiografia marxista rinvio solo ai recenti M. BEYER, *Luther, Müntzer und der Bauernkrieg in der DDR-Historiographiebild der evangelischen Kirche in der nationalsozialistischen Zeit*, in *Monument, Ketzer, Mensch...cit.*, pp. 361-384; R. BOER, *Lutero e il marxismo*, in *Lutero. Un cristiano e la sua eredità...cit.*, pp. 885-894; TH. A. BRADY, *Luther und der deutsche Marxismus*, in *Der Reformator Martin Luther*, ed. by H. Schilling, Berlin, 2017, pp. 195-204.

<sup>11</sup> Sarebbe interessante redigere un elenco delle iniziative ecumeniche, che in tanti luoghi e in tante forme, hanno caratterizzato questo anno di commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma per valutare dove e come è stata vissuto questo anniversario; proprio per la complessità e la diffusione di queste iniziative appare un'impresa «quasi impossibile». Qualcosa, ancora di molto provvisorio, è stato fatto in Italia per una sollecitazione dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale, grazie all'opera del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia.

Per questo si può bene dire che l'incontro di Lund, con la sua appendice nella riunione alla Malmoe Arena, dove, tra l'altro, cattolici e luterani hanno firmato un accordo per confermare il loro impegno, in ogni parte del mondo, sempre, senza se e senza ma, nell'accoglienza e nell'assistenza di tutti coloro che hanno bisogno, è stato un evento di questi primi anni del XXI secolo; nel formulare questo giudizio non si è certo «schiavi» di una lettura confessionale di cosa è stato Lund, dal momento che basterebbe pensare a come l'incontro di Lund ha determinato una nuova stagione nei rapporti tra cattolici e luterani. Questa nuova stagione non deve tutto all'incontro di Lund: è evidente che essa dipende anche dai passi compiuti nel dialogo ecumenico e nella testimonianza comune, soprattutto dopo la celebrazione del concilio Vaticano II che ha segnato un profondo ripensamento della partecipazione della Chiesa Cattolica al movimento ecumenico, nelle forme e nei contenuti<sup>12</sup>. In questi anni, come è stato ricordato anche a Lund, dove si sono festeggiati i primi 50 anni del dialogo cattolico-luterano, cattolici e luterani hanno avuto un dialogo teologico che li ha portati alla redazione di una serie di documenti con i quali provare a superare lo scandalo della divisione a partire da una rilettura condivisa delle fonti del XVI secolo, come è stato il caso della *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione*, sottoscritta il 31 ottobre 1999, tra non poche polemiche dentro la Chiesa Cattolica e la Federazione Luterana e tanti commenti negativi nell'universo del cristianesimo<sup>13</sup>: nel 2006 la

<sup>12</sup> Il dialogo teologico internazionale tra la Chiesa Cattolica e la Federazione Mondiale Luterana ha celebrato i suoi primi 50 anni; qualche recente valutazione di questo dialogo teologico, J. FONTBONA, *El camino ya andado y aún por andar: La Eucaristía en el diálogo católico-luterano*, in «Phase», 54 (2017), pp. 473-476; M. JUNGE, *Del conflicto a la comunión. Análisis de un momento de transición en las relaciones católico-luteranas*, in «Anales Valentinós», 4 (2017), pp. 133-144; A. MAFFEIS, *La Eucaristía en el diálogo católico-luterano*, in «Phase», 54 (2017), pp. 449-459; A. MALFATTI, *Il dono dell'autorità nei principali documenti di dialogo bilaterale tra cattolici e luterani*, in «Colloquia Mediterranea», 7 (2017), pp. 53-65; D. SATTLER, *Incontri fra pari. I dialoghi tra luterani e cattolici dopo il Vaticano II*, in «Concilium» 53/2 (2017), pp. 125-141; G. SGREVA, *Apostolicità della Chiesa e successione apostolica. Le implicazioni di questa relazione nel dialogo postconciliare cattolico-luterano*, in «La Sapienza della Croce», 31 (2017), pp. 115-139. Su questo dialogo, con delle considerazioni anche sullo stato del dialogo con le altre Chiese che si richiamano, più o meno direttamente, alla Riforma del XVI secolo, G. CERETI, *I rapporti tra la chiesa cattolica e le Chiese Evangeliche a 500 anni dall'inizio della Riforma*, in «Archivio teologico torinese», 22 (2016), pp. 269-296; A. MATABOSCH SOLER, *Els acords ecumènics entre les Esglésies protestants i l'Església catòlica*, in «Qüestions de vida cristiana», 27 (2017), pp. 81-97.

<sup>13</sup> Non è certamente questa la sede per approfondire il contenuto e il metodo della Dichiarazione comune sulla dottrina sulla giustificazione che ha profondamente modificato non solo i rapporti tra cattolici e luterana, ma l'intera riflessione ecumenica, al di là di quanto è stato detto e scritto in questi anni; per una valutazione della Dichiarazione, B. KRISTANTO, *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione: precedenti ereazioni, in Lutero. Un cristiano e la sua eredità...cit.*, pp. 775-790 e M. SCANDROGLIO, *La «Dichiarazione congiunta» come tappa fondamentale nel dialogo fra le Chiese*, in «La Scuola Cattolica», 145 (2017), pp. 281-308. Sul tema della giustificazione nell'opera di Martin





*Dichiarazione* è stata sottoscritta dal Consiglio Metodista Mondiale e nel 2017 dalla Chiesa di Inghilterra e dalla Comunione Mondiale delle Chiese Riformate; con queste firme si è voluto riconoscere l'ecumenicità del contenuto del documento, la validità della metodo ecumenico del consenso differenziato e l'opportunità di tornare alle fonti delle divisioni; su questo ultimo aspetto, proprio in seguito a Lund, si è aperto un nuovo confronto per separare radicalmente le fonti dalle riletture che ne sono state date per secoli, in un processo di ricezione che ha finito per coprire di polvere queste fonti, impedendo di vedere come queste fonti fossero, per tanti versi, così prossime l'une alle altre.

In questa prospettiva si può vedere come uno dei tanti temi emersi da Lund sia stata la riconciliazione delle memorie, fondata su una conoscenza critica, arricchita dai tanti studi e dalle tante fonti, messe a disposizione della comunità scientifica, soprattutto in questi ultimi anni, anche se molto deve essere fatto soprattutto per la pubblicazione delle edizioni critiche delle opere dei principali riformatori<sup>14</sup> e per la creazione di strumenti informatici per un più rapido accesso a studi e fonti del XVI secolo<sup>15</sup>. Sottolineare il rilievo di questo tema, cioè della riconciliazione delle memorie, costituisce un invito a approfondire il dialogo ecumenico così da rafforzare l'annuncio della Buona Novella nella società e, al tempo stesso, da indicare alla società un stile

---

Lutero, A. MAFFEIS, *La dottrina della giustificazione in Lutero: temi e contesti*, in «La Scuola Cattolica», 145 (2017), pp. 183-220. Per una ricostruzione del cammino del dialogo cattolico-luterano che ha portato alla redazione della Dichiarazione, J. A. RADANO, *Lutheran and Catholic reconciliation on justification. A chronology of the Holy See's contributions, 1961-1999, to a new relationship between Lutherans and Catholics and to steps leading to the Joint Declaration on the Doctrine of Justification*, Grand Rapids (Mi), 2009.

<sup>14</sup> Per quanto riguarda l'ambiente di Wittenberg, oltre alla prosecuzione dell'edizione critica della corrispondenza di Filippo Melantone, è stato pubblicato il primo volume dell'Opera omnia di Melantone, PH. MELANCHTHON, *Opera Omnia. Opera Philosophica* ed. by W. P. Weaver, S. Strohm, Stefan & V. Wels, Berlin, 2017; di Thomas Müntzer (1489-1525) il primo volume dei suoi scritti, TH. MÜNTZER, *Kritische Gesamtausgabe*, Bd. 1 *Schriften, Manuskripte und Notizen*, hrsg. von A. Kohnle und E. Wolgast, Leipzig, 2017 e una raccolta di scritti Nicolaus von Amsdorff (1483-1565), *Nicolaus von Amsdorff. Ausgewählte Schriften der Jahre 1550 bis 1562 aus der ehemaligen Eisenacher Ministerialbibliothek*, hrsg. von H. Jäger, Leipzig, 2017. Sono in corso di pubblicazione la corrispondenza di alcuni riformatori, TH. DE BÈZE, *Correspondance*, Tome XLI (1600), ed. by K. Bovier, A. Dufour, H. Genton, with B. Nicollier-De Weck, compiled by H. Aubert, Genève, 2016; M. BUCER, *Briefwechsel/Correspondance*, Band X (*Juli 1533 – Dezember 1533*), hrsg. und beab. von R. Friedrich, B. Hamm und W. Simon in Zusammenarbeit mit Ch. Krieger, Leiden, 2016; H. BULLINGER, *Werke*, Band 18. *Briefe von Oktober bis Dezember 1546*, hrsg. von A. Kess, R. Bodenmann und J. Steiniger, Zürich, 2017.

<sup>15</sup> Per un significativo intervento in questa direzione, D. BLAHA, *Das "Digitale Archiv der Reformation" - Quellen für Bildung und Forschung*, in *Reformation vor Ort*, hrsg. von D. Blaha und Ch. Spehr, Leipzig, 2016, pp. 262-271.



di recupero e di condivisione della memoria, come elemento fondamentale per il superamento dei pregiudizi.

## **2. LA RICONCILIAZIONE DELLE MEMORIE: *CONOSCERE LA MEMORIA PER COSTRUIRE IL PRESENTE***

Il tema della riconciliazione delle memorie a partire da una sempre migliore conoscenza storico-critica delle tradizioni delle singole Chiese non è certamente una novità di Lund, dal momento che si può dire che lo stesso dialogo ecumenico contemporaneo si sia radicato e, al tempo stesso, si sia alimentato, proprio sulla conoscenza delle vicende storiche che hanno segnato e, spesso, per non dire sempre, approfondito le divisioni tra cristiani in un processo di recezione delle posizioni teologiche che tendeva a accentuare gli elementi di contrapposizione, facendo perdere di vista il punto di partenza, anche con il ricorso di slogan efficaci per segnare le differenze, ma poco utili a guidare nella complessità del XVI secolo.

La riconciliazione delle memorie non è quindi una novità di Lund: questo tema è stato indicato come uno dei passaggi fondamentali nella preparazione del Grande Giubileo da parte di Giovanni Paolo II che, nonostante perplessità e critiche mosse da non pochi all'interno della Chiesa Cattolica, ha promosso una serie di iniziative per vivere il Giubileo come un tempo di conversione in una prospettiva ecumenica, a partire proprio dal superamento dei pregiudizi che impedivano di cogliere il patrimonio dottrinale, spirituale e storico che già univa i cristiani, al di là delle divisioni ancora esistenti<sup>16</sup>. Questa indicazione di Giovanni Paolo II ha dato origine a un serie di gesti e di documenti non solo a livello universale, ma anche in ambito locale, come dimostra ciò che è avvenuto in Italia<sup>17</sup>; questi gesti e questi documenti si proponevano di

---

<sup>16</sup> Proprio in vista del Grande Giubileo Giovanni Paolo II pose la questione della riconciliazione delle memorie a partire dal riconoscimento delle proprie «colpe» da parte della Chiesa Cattolica; su questo tema rinvio a un testo che è utile per capire l'accoglienza delle proposte di Giovanni Paolo II, L. ACCATTOLI, *Quando il papa chiede perdono. Tutti i mea culpa di Giovanni Paolo II*, Milano 1997. In questa prospettiva si può leggere anche l'enciclica *Ut unum sint* (1995), sulla quale rimando a un commento a più voci di qualche anno posteriore alla pubblicazione dell'enciclica, *Ut unum sint: la sfida dell'ecumenismo*, a cura di M. Russotto, Città del Vaticano 1997.

<sup>17</sup> Nel 1998 la Conferenza Episcopale Italiana pubblicò due documenti in tal senso: il primo voleva fare memoria dei 150 anni della (*Messaggio in occasione dei 150 anni delle libertà civili ai valdesi*, 9 febbraio 1998), mentre il secondo era per i 60 delle leggi promulgate dal governo italiano contro gli ebrei (*Messaggio in occasione dei 60 anni delle leggi razziali*, 1 aprile 1998).



affermare la centralità della riconciliazione delle memorie per un rafforzamento dell'identità delle singole tradizioni e per uno sviluppo del cammino ecumenico; per molti motivi, sui quali non è questa la sede su cui soffermarsi, la riconciliazione delle memorie è rimasta sullo sfondo del Grande Giubileo, pur non scomparendo dall'ordine del giorno del dialogo ecumenico in senso lato, tanto più, anche per l'appello di Giovanni Paolo II, il movimento ecumenico, in tante sue articolazioni, ha fatto della riconciliazione delle memorie, nella dizione inglese «healing of memories», cioè la «guarigione delle memorie», uno degli elementi centrali nella partecipazione del movimento ecumenico alla costruzione della pace, con un'attenzione particolare al dialogo interreligioso.

Da questo punto di vista appare particolarmente importante il cammino di riconciliazione delle memorie tra la Federazione Luterana Mondiale e le Comunità Mennonite, a partire proprio da una conoscenza storica delle vicende del XVI secolo e della loro recezione nel corso dei secoli riguardo al rapporto tra luterani e «anabattisti», ai quali i mennoniti si richiamano, pur con qualche significativa differenza, in modo da non confondere il «bosco» degli anabattisti con la «pianta» dei mennoniti. Questo cammino, che è stato segnato da riflessioni storico-teologiche e da gesti concreti di condivisione, ha portato alla redazione di un documento che la XI Assemblea della Federazione Luterana Mondiale, che si è tenuta a Stoccarda nel 2010, ha fatto proprio, chiedendo così pubblicamente perdono ai mennoniti non solo per come le Chiese luterane e i luterani hanno trattato gli «anabattisti» nel XVI secolo ma anche di come sono stati presentati nel corso dei secoli, favorendo così un clima di intolleranza che appare totalmente incompatibile con la missione della Chiesa alla luce del cammino ecumenico del XX secolo. Con questo documento si è concluso un percorso di riconciliazione, ma se ne è aperto un altro di condivisione, che ha condotto alla reciproca scoperta di quanto luterani e mennoniti hanno in comune non per creare una superchiesa ma per identificare forme condivise per l'annuncio della Parola di Dio, come è stato ricordato in occasione della riunione del Consiglio direttivo della Federazione Luterana Mondiale a Wittenberg nel luglio 2016, dove è stato pubblicato

un rapporto, *Bearing Fruits*, sulle prime conseguenze dell'accordo sottoscritto nel 2010<sup>18</sup>.

Il cammino di riconciliazione delle memorie tra luterani e mennoniti può essere visto anche come una tappa significativa verso l'anniversario del 2017, che, a lungo, è stato pensato come un momento di approfondimento della teologia di Lutero e di celebrazione della Riforma luterana, soprattutto in Germania, dove la decade di preparazione teologica al 2017 è stata accompagnata da una serie di progetti per iniziative pubbliche. Anche la redazione del documento ecumenico *Dal conflitto alla comunione*<sup>19</sup>, consegnato a papa Francesco il 21 ottobre 2013, in occasione dell'udienza a una delegazione della Federazione Luterana Mondiale e della Commissione per l'unità luterano-cattolica, che era stato pensato e redatto durante il pontificato di Benedetto XVI, si collocava in questa prospettiva con delle indicazioni per una rilettura delle vicende del XVI secolo in modo da scrivere una storia condivisa e per degli impegni concreti dei luterani e cattolici nella vita quotidiana delle comunità, con i quale manifestare la comune volontà di andare oltre le divisioni. Su quest'ultimo aspetto continuo è stato il richiamo del vescovo Munib che, fin dalla sua elezione a presidente della Federazione Luterana Mondiale, durante l'Assemblea di Stoccarda, ha proposto più volte che l'anniversario del 2017 fosse un tempo ecumenico, cioè vissuto dai luterani per riaffermare la vocazione della Chiesa luterana alla costruzione della comunione al suo interno come primo passo per una sempre più efficace testimonianza di Cristo nel mondo. Al tempo stesso il vescovo Munib, direttamente impegnato nella costruzione della pace in Medio Oriente, insisteva sul fatto che il 2017 doveva vedere i cristiani compiere dei gesti chiari e inequivocabili in campo ecumenico, con il superamento degli ostacoli, alcuni se non tutti, che impedivano la piena comunione tra cristiani. In quest'ultimo richiamo Munib era consapevole che il

---

<sup>18</sup> Nel testo *Bearings fruits* si faceva il punto del cammino di riconciliazione tra luterani e mennoniti dopo quanto stabilito nella XI Assemblea della Federazione Luterana Mondiale; questo testo può essere consultato nel portale della Federazione Luterana Mondiale ([www.lutheranworld.org](http://www.lutheranworld.org)).

<sup>19</sup> Su questo documento, C. BETTEGA, "Dal Conflitto alla comunione". *Una lettura del documento della Commissione luterano-cattolica del 2013, perché non resti solo un documento*, in «Presbyteri», 51/1 (2017), pp. 11-22 TH. DIETER, *Lutheran/Roman Catholic Commemoration of the Reformation in 2017: From Conflict to Communion*, in «Louvain Studies», 40 (2017), pp. 3-13; A. MAFFEIS, *Il V centenario della Riforma dal conflitto alla comunione*, in «Appunti di Teologia», 24 (2016), pp. 5-9; M. PORTILLO GONZÁLEZ, *Del conflicto a la comunión. Conmemoración Conjunta Luterano-Católico Romana de la Reforma en 2017. Informe de la Comisión Luterano-Católico Romana sobre la Unidad*, in «Isidorianum», 25 (2016), pp. 237-243.



movimento ecumenico, per una lunga serie di fattori, sui quali sarebbe interessante inoltrarsi, viveva una stagione molto particolare che non può essere semplicemente definita «inverno», come era diventato in uso in una certa letteratura, che non teneva conto che il cammino ecumenico delle Chiese non può essere identificato con il dialogo teologico, ma è molto altro. Riguardo alla Chiesa Cattolica, anche alla luce dei documenti sottoscritti, Munib poneva come obiettivo del 2017 la condivisione della mensa eucaristica come atto concreto della comunione che cattolici e luterani avevano scoperto, soprattutto a partire dal Vaticano II, e che era vissuta in tanti luoghi dove cattolici e luterani testimoniavano insieme i valori cristiani del dialogo, della pace, dell'accoglienza<sup>20</sup>.

Non va taciuto che queste dichiarazioni del vescovo Munib, anche in occasione delle sue visite a Roma, non erano state accolte in modo del tutto favorevole; anche tenendo conto delle difficoltà del mondo luterano, dove si veniva rafforzando una componente, esterna alla Federazione Luterana Mondiale, avversa a una serie di prese di posizione, soprattutto in campo etico, e in più in generale delle tensioni nel mondo delle Chiese nate dalla Riforma, al suo interno, con le comunità pentecostali e con la Chiesa Ortodossa, le proposte del vescovo Munib provocarono un dibattito che sembrava utopico in molte componenti, come quella di favorire una «celebrazione» dell'anniversario in una prospettiva che ponesse al centro la Riforma luterana ma non si limitasse a questa nel ripensamento del XVI secolo come un pozzo dal quale trarre fonti per rafforzare il cammino ecumenico.

L'elezione di papa Francesco ha segnato una svolta nel movimento ecumenico, per l'importanza che il papa ha attribuito, fin dal suo affacciarsi sul balcone di San Pietro, alla costruzione dell'unità visibile della Chiesa; le sue parole e i suoi gesti hanno rafforzato l'idea di quanto centrale sia per la Chiesa Cattolica l'impegno per l'unità, in continuità con quanto fatto dai papi, da Paolo VI, a Giovanni Paolo I, a Giovanni Paolo II a Benedetto XVI<sup>21</sup>. Papa Bergoglio ha portato un contributo originale soprattutto nella

---

<sup>20</sup> Tra i molti interventi del vescovo Munib prima e durante questo anniversario segnalò il testo da lui pronunciato in occasione del convegno di Firenze (*Rileggere la Riforma. Riletture teologiche, storiche, giuridiche, artistiche e letterarie della Riforma del XVI secolo*, 20-22 febbraio 2017), Y. MUNIB, *Re-reading the Reformation*, in «Colloquia Mediterranea», 7 (2017), pp. 9-18.

<sup>21</sup> Sull'ecumenismo in Papa Bergoglio rinvio ancora a un mio testo, ormai datato, dal momento che riguarda solo gli interventi del papa nel suo primo anno di pontificato, ma sempre utile per





riscoperta che il cammino ecumenico deve nutrirsi da relazioni personali, nella dimensione quotidiana dell'esperienza cristiana. Non si trattava, come alcuni hanno cercato di interpretare, di una contrapposizione tra dialogo teologico e testimonianza quotidiana, ma di una complementarità che affida alla preghiera il compito di ricordare a tutti i cristiani come l'unità non può essere costruita con la firma di un documento o con delle buone pratiche.

Nel sostenere la posizione della centralità della costruzione dell'unità visibile della Chiesa per la vita dei cristiani, posizione sulla quale non sono mancate critiche, nate soprattutto dalla paura di cosa questo volesse realmente dire per la Chiesa, papa Francesco si è trovato in profonda sintonia con molti leader delle Chiese e delle Organizzazioni ecumeniche. Questo è apparso evidente nei numerosi incontri che hanno segnato la più immediata preparazione della «commemorazione comune» del 500° anniversario della Riforma quando, pur nella incertezza di come vivere questo tempo, si è venuta rafforzando l'idea che questo anno rappresentava una straordinaria occasione per un ripensamento complessivo dei rapporti tra cristiani, non solo in chiave ecumenica, ma anche per il recupero della categoria di «riforma», declinata nei secoli, in contesti diversi, ma in una prospettiva univoca, cioè il ripensare la Chiesa, in tutte le sue articolazioni, a partire dalla centralità della Parola di Dio scritta, alla luce delle tradizioni cristiane dei primi secoli.

### **3.PER UNA STORIA ECUMENICA: *RISCRIVERE LA STORIA PER LA STORIA***

Dall'incontro di Lund e dalla sua tumultuosa recezione che ha dato origine a un'infinita di iniziative, in tante parti del mondo, dall'Indonesia, dove i protestanti hanno deciso di accogliere le indicazioni offerte da papa Francesco in questi anni per l'unità dei cristiani, agli Stati Uniti, dove cattolici e luterani hanno sottoscritto un documento sulla comunione, fino all'Italia, dove per la prima volta la Conferenza Episcopale Italiana e la Chiesa Evangelica Luterana in Italia hanno pubblicato, proprio il 31 ottobre 2017,

---

comprendere quanto centrale è stato l'impegno per la promozione dell'ecumenismo fin dai primi passi del suo pontificato, R. BURIGANA, *Un cuore solo*, Milano, 2014.



una dichiarazione congiunta, *Riconciliarsi per annunciare il vangelo*<sup>22</sup>. non si può lasciare cadere l'indicazione, con la quale abbiamo aperto questo intervento, cioè sulla necessità di riscrivere la storia in una prospettiva che consenta di cogliere le peculiarità delle riforme progettate e messe in atto nel corso del XVI secolo in una prospettiva che favorisca la loro conoscenza; questa conoscenza non deve venire, in alcun modo, condizionata da impostazioni confessionali e/o ideologiche, con le quali si deve imparare a convivere senza farsi trascinare e travolgere da esse come è invece stato per troppo tempo nelle ricostruzioni storiche del XVI secolo.

In questa direzione si deve collocare la redazione di una *Storia ecumenica della Chiesa*, cioè di una ricostruzione delle vicende storico-teologiche del XVI secolo, alla luce degli studi e delle fonti ora a disposizione e quindi provvisoria per sua natura, ma scientificamente fondata, che prenda in considerazione l'evento della Riforma e la sua recezione nel corso dei secoli, nella consapevolezza che non è sufficiente ricostruire il dibattito del XVI secolo per conoscere la Riforma, dal momento che la recezione della Riforma costituisce una parte integrante, essenziale, irrinunciabile per la comprensione di cosa è stata e di cosa è la Riforma. In altri termini è bene, anzi è una cosa «buona e giusta» leggere Lutero, con l'avvertenza di non rimanere dentro a un testo, una stagione della vita del riformatore<sup>23</sup>; infatti sarebbe auspicabile leggere «tutto Lutero», spaziando nelle sue molte opere, in modo da comprendere tutta la sua lunga vita al servizio della riforma della Chiesa, dalle 95 tesi sull'indulgenza fino alle sue lezioni sulla Genesi, che lo occuparono dal 1535 al 1545, nell'Università di Wittenberg, quando la Chiesa luterana si stava costituendo non proprio nella direzione, forse, auspicata dal riformatore sassone, per evitare di cadere in qualche fraintendimento, ma non si può pensare che la lettura degli scritti di Lutero sia

---

<sup>22</sup> Questo documento si può consultare nel portale della Conferenza Episcopale Italiana ([chiesacattolica.it](http://chiesacattolica.it)); è stato pubblicato dalla rivista elettronica «Veritas in caritate. Informazioni dall'Ecumenismo in Italia».

<sup>23</sup> In Italia, come in altri paesi, il 500° anniversario, ha portato alla pubblicazione di una serie di traduzioni delle opere di Lutero, M. LUTERO, *Libertà del cristiano. Lettera a Leone X*, a cura di G. Miegge, Torino, 2016; M. LUTERO, *Cambiate il vostro modo di pensare. Esortazione ai cristiani (Romani 12-15)*, Cinisello Balsamo (Mi), 2017, M. LUTERO, *Da monaco a marito. Due scritti sul matrimonio (1522 e 1530)*, a cura di P. Ricca, Torino, 2017, M. LUTERO, *Discorsi a tavola*, a cura di F. Ferrario e B. Ravasi, Torino, 2017, M. LUTERO, *Il servo arbitrio. Risposta a Erasmo (1525)*, a cura di F. De Michelis Pintacuda, Torino, 2017, M. LUTERO, *Lettere a Katharina von Bora*, a cura di R. Dietmar, Torino, 2017. Va ricordate anche la pubblicazione di una delle corrispondenze più significative della vita del Lutero, M. LUTERO – ERASMO DA ROTTERDAM, *Varcare con Cristo l'ultima soglia. L'arte del «ben morire» tra riforma e umanesimo*, a cura di S. Cavallotto, Milano, 2017.



sufficiente per comprendere cosa è stata la Chiesa luterana, come essa si è formata, come si è rapportata non solo con la Chiesa Cattolica di Roma, ma anche con le altre Chiese nate dalla Riforma senza dimenticare i tanti uomini e donne che, da seguaci di Cristo, proponevano una Riforma della Chiesa così lontana da quella di Wittenberg, al di fuori delle confessioni di fede, che si vennero consolidando nel corso del XVI secolo.

Nel formulare un progetto per la redazione di una *Storia ecumenica della Chiesa* si deve aver presente che nel XX secolo non sono mancate delle «Storie ecumeniche della Chiesa», che possono essere ricondotte a due categorie. Nella prima categoria<sup>24</sup> si possono collocare le opere collettive nelle quali si introduceva il criterio che le vicende di una Chiesa fossero scritte da uno studioso di storia, che faceva parte di quella confessione, in modo da uscire dalla tradizione, ben consolidata, che fosse sufficiente invocare il ricorso alle fonti, al metodo storico-critico, per poter scrivere anche di un'altra tradizione cristiana. Si è trattato di un passaggio che ha consentito il superamento di pregiudizi e precomprensioni, particolarmente utile in un momento nel quale i cristiani cominciavano a guardarsi negli occhi; queste «storie ecumeniche», che vengono ancora riedite, rappresentano un tentativo interessante di ricomprensione della Storia della Chiesa.

Nella seconda<sup>25</sup> la più recente, l'aggettivo «ecumenico» sembrava essere utile solo a giustificare la presenza di qualche finestra, all'interno della ricostruzione cronologica, sulle istanze ecumeniche, cioè di come il movimento ecumenico interagiva con la vita delle Chiese, o di un capitolo finale nel quale dar conto dell'ecumenismo, in modo molto sommario, spesso in chiave istituzionale, come se fosse possibile esaurire il movimento ecumenico nella descrizione dei rapporti ufficiali tra le Chiese, in particolare del dialogo teologico bilaterale. Non è questa la sede per una valutazione analitica di queste «storie ecumeniche», che, sicuramente, hanno contribuito a pensare all'ecumenismo come qualcosa di marginale, estemporaneo, emergenziale e non

---

<sup>24</sup> Esempio di questa categoria è *Storia ecumenica della Chiesa*, a cura di Raymund Kottje e Bernd Moeller, volumi 1-3, traduzione italiana, Brescia 1980-1981.

<sup>25</sup> Della seconda categoria mi piace citare H. GUTSCHERA, J. MAIER & J. THIERFELDER, *Storia delle chiese in prospettiva ecumenica*, traduzione italiana, Brescia, 2007.



come un elemento fondamentale della vita delle Chiese, senza il quale si comprende poco della riflessione teologica e della testimonianza cristiana del XX secolo.

Nell'affrontare la ricostruzione delle vicende del XVI secolo per quanto esse fossero affidate a studiosi di diverse Chiese e talvolta a storici che facevano professione di indipendenza dalle Chiese, non si è riusciti a venire fuori da una ricostruzione cronologica-tematica, che di per sé era già una interpretazione confessionale: iniziare con il concilio Lateranense V (1512-1517)<sup>26</sup>, come se fosse del tutto estraneo alla vita della Chiesa, identificata con la Curia romana dove papa Leone X (1475-1521) aveva una sua idea di Chiesa, come appare chiaramente da cosa egli ha voluto per la Chiesa e cosa viene ammirato, a distanza di secoli, da milioni di viaggiatori, pellegrini o no, e chiudere con il Concilio di Trento con il quale si dice la parola definitiva alla Riforma della Chiesa, non aiuta a comprendere come questi due concili vanno collocati in un contesto molto più ampio.

Si deve pensare al XVI secolo in termini nuovi, come già è stato fatto da qualche studioso di storia, in modo da poter ripensare al XVI secolo nella sua unità con una periodizzazione che tenga conto anche della Guerra dei Trent'anni<sup>27</sup>: Nello scrivere una storia del XVI si deve partire – questa è una mia personale idea che mi fa piacere condividere in questa sede – dal 1492, l'anno nel quale si afferma l'idea di uno stato confessionale, dove non c'è più posto per gli ebrei, che pure vivevano perfettamente integrati da secoli in Spagna, fino al 1604, l'anno nel quale, in un villaggio, Luslawice, dell'odierna Polonia, scompare, per cause naturali, non su un rogo, Fausto Sozzini (1539-1604), una delle più straordinarie figure del cristianesimo della seconda metà del XVI secolo. Nel suo vagare per l'Europa, da Siena, Firenze, a Lione, da Ginevra a Firenze, da Basilea alla Transilvania, fino agli anni in Polonia, Sozzini aveva avuto modo di incontrarsi e di scontrarsi, con Chiese già molto diverse tra di loro, proponendo

---

<sup>26</sup> Per una sintetica e chiara presentazione del concilio Lateranense V, D. DE MARCHIS, *Concilio Lateranense V (1512-1517)*, in *Storia dei concili ecumenici. Attori, canoni, eredità*, a cura di O. Bucci – P. Piatti, Roma, 2014, pp. 371-393.

<sup>27</sup> In questa prospettiva segnalo due recenti volumi, M. GREENGRASS, *La cristianità in frantumi. Europa 1517-1648*, traduzione italiana, Roma/Bari, 2017; C. M. N. EIRE, *Reformations. The Early Modern World, 1450-1650*, New Haven (CT), 2016.



una riforma della Chiesa che prevedeva un ripensamento di strutture e di dottrine, ripensamento che non può essere liquidato con la categoria di «antitrinitario».

## CONCLUSIONI

Una lettura complessiva di questo «lungo» secolo deve essere guidata dalla consapevolezza che le categorie usate per definire finora la Riforma del XVI non sono più utili, se non per riflettere su come nella ricostruzione di questo secolo si è svolta una battaglia confessionale e ideologica che va conosciuta ma non si può più accettare. La redazione di una *Storia ecumenica della Chiesa del XVI secolo* deve quindi partire da quell'insieme di categorie - Riforma, Riforma Luterana, Controriforma, Riforma Radicale, Ala sinistra della Riforma, Riforma Cattolica, solo per citare le più ricorrenti - per andare oltre così da recuperare e da scoprire unità e diversità di progetti e di realizzazioni per la Riforma della Chiesa, con una loro autonomia, pensate e fatte da cristiani e cristiane, che, talvolta, si incrociavano e si scontravano, confrontandosi con la comune difficoltà di portare avanti la Riforma nell'ascolto e nel dialogo dell'altro, cioè tenendo conto le osservazioni, talvolta ferocemente critiche, ai singoli progetti di Riforma in modo da cogliere aspetti comuni e tratti peculiari di questi progetti.

Nei tempi presenti, cioè all'indomani della conclusione di un anno di «commemorazione comune», il progetto per la redazione di una *Storia ecumenica della Chiesa del XVI secolo* non deve essere letto né come il tentativo di formulare una storia in termini «politicamente corretti», eliminando o tacendo le pagine nere delle Chiese in quel secolo, né come l'occasione per pensare al XVI secolo in una prospettiva di uniformità e di assorbimento, così da collocare tutti sullo stesso piano, perdendo di vista che la ricostruzione della complessità aiuta proprio a cogliere identità e peculiarità delle diverse tradizioni cristiane.

Scrivere una *Storia ecumenica della Chiesa del XVI secolo*, che tenga conto degli studi e delle fonti a disposizione e della recezione delle riforme della Riforma della Chiesa, costituisce un passaggio fondamentale per la Chiesa nella scoperta di quanto, per secoli, è stato ignorato indebolendo e frenando il cammino verso la piena comunione tra cristiani; il recupero delle vicende storiche, al di là delle letture confessionali e ideologiche, in prospettiva ecumenica che ne metta in luce ricchezze e povertà, vittorie





e sconfitte, rappresenta anche una sfida per gli storici del XXI secolo che, in questo modo, possono favorire una conoscenza della memoria storica per favorire una condivisione, superando quei pregiudizi che hanno creato, nel corso dei secoli, per tanti motivi, muri e torri con le quali difendersi dall'altro, senza ascoltarlo, facendo bene attenzione a mantenere le distanze dall'altro. Una *Storia ecumenica*, nel quale dar conto del fatto e delle diverse recezioni del fatto, può diventare un fecondo strumento per costruire una cultura dell'accoglienza, fondata sull'ascolto e sul dialogo, oltre che sostenere le Chiese in un cammino di riforma delle menti e dei cuori a Cristo Uno.

Si tratta quindi non abbandonare l'idea di una *Ecclesia sempre reformanda*, cioè di una comunità di credenti in un perenne cammino di conversione per vivere sempre più profondamente il rapporto con il mistero della rivelazione, ma di accompagnarla con l'idea di una *Ecclesia sempre reformata* che si è sempre confrontata nella sua storia bimillenaria, in particolare in alcuni secoli, come appunto il XVI, con la riforma della Chiesa, recuperando la ricchezza di progetti e di proposte nella prospettiva che questi, nati tutti ai piedi della croce di Cristo, aiutano a vivere l'unità nella diversità delle singole identità nella Chiesa e nel mondo.

## BIBLIOGRAFIA

A. MAFFEIS, *Il V centenario della Riforma dal conflitto alla comunione*, in «Appunti di Teologia», 24 (2016), pp. 5-9.

\_\_\_\_\_, *La Chiesa cattolica e le Chiese della Riforma. Prospettive di dialogo dopo la Dichiarazione di Lund*, in «La Rivista del Clero Italiano», 97 (2016), pp. 823-836.

\_\_\_\_\_, *La dottrina della giustificazione in Lutero: temi e contesti*, in «La Scuola Cattolica», 145 (2017), pp. 183-220.

\_\_\_\_\_, *La Eucaristía en el diálogo católico-luterano*, in «Phase», 54 (2017), pp. 449-459; A. MALFATTI, *Il dono dell'autorità nei principali documenti di dialogo bilaterale tra cattolici e luterani*, in «Colloquia Mediterranea», 7 (2017), pp. 53-65.

A. MATABOSCH SOLER, *Els acords ecumènics entre les Esglésies protestants i l'Església catòlica*, in «Qüestions de vida cristiana», 27 (2017), pp. 81-97.

A. N.S. LANE, *Calvin's Use of Cyril of Alexandria*, in *Calvinus Pastor Ecclesiae..cit.*, pp. 181-212. .

*Ablasskampagnen des Spätmittelalters. Luthers Thesen von 1517 im Kontext*, ed. by A. Rehberg, Berlin, 2017.

B. KRISTANTO, *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione: precedenti ereazioni*, in *Lutero. Un cristiano e la sua eredità...cit*, pp. 775-790.

C. BETTEGA, "Dal Conflitto alla comunione". *Una lettura del documento della Commissione luterano-cattolica del 2013, perché non resti solo un documento*, in «Presbyteri», 51/1 (2017), pp. 11-22.

C. M. N. EIRE, *Reformations. The Early Modern World, 1450-1650*, New Haven (CT), 2016.

CH. W. CLOSE, *Reawakening the "Old Evangelical Zeal": The 1617 Reformation Jubilee and Collective Memory in Strasbourg and Ulm*, in «The Sixteenth Century Journal», 46 (2017), pp. 229-321.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA e CHIESA EVANGELICA LUTERANA IN ITALIA, *Dichiarazione congiunta Riconciliarsi per annunciare il vangelo*, 31 ottobre 2017, in <http://www.chiesacattolica.it/>.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messaggio in occasione dei 150 anni delle libertà civili ai valdesi*, 9 febbraio 1998.

\_\_\_\_\_, *Messaggio in occasione dei 60 anni delle leggi razziali*, 1 aprile 1998.

D. BLAHA, *Das "Digitale Archiv der Reformation" - Quellen für Bildung und Forschung*, in *Reformation vor Ort*, hrsg. von D. Blaha und Ch. Spehr, Leipzig, 2016, pp. 262-271.

D. DE MARCHIS, *Concilio Lateranense V (1512-1517)*, in *Storia dei concili ecumenici. Attori, canoni, eredità*, a cura di O. Bucci – P. Piatti, Roma, 2014, pp. 371-393.

D. SALA, *Francesco e Lutero. La commemorazione comune dei 500 anni della Riforma a Lund*, in *Svezia*, in «Il Regno-Attualità», 61 (2016) pp. 518-519.

D. SATTLER, *Incontri fra pari. I dialoghi tra luterani e cattolici dopo il Vaticano II*, in «Concilium» 53/2 (2017), pp. 125-141.

D. WENDEBOURG, *So viele Luthers ...Die Reformationsjubiläen des 19. und 20. Jahrhunderts*, Leipzig, 2017.

\_\_\_\_\_, *Vergangene Reformationsjubiläen. Ein Rückblick im Vorfeld von 2017*, in *Der Reformator Martin Luther Der Reformator Martin Luther. Eine wissenschaftliche und gedenkpolitische Bestandsaufnahme*, ed. by H. Schilling, Berlin, 2017, pp. 261-282.

*Dichiarazione comune di Lund* in [w2.vatican.va](http://w2.vatican.va).

E. C. CLIFFORD, *Re-Membering for a Common Future: Lutherans and Catholics Commemorate the Reformation, 2017*, in «Journal of Ecumenical Studies», 52 (2017), pp. 252-272.

E. WOLFF, *A hermenêutica ecumênica da fé crista: uma contribuição ao diálogo entre católicos e luteranos no contexto dos 500 anos da Reforma de Lutero*, in «Perspectiva teológica», 49 (2017), pp. 101-126.

\_\_\_\_\_, *A Reforma de Lutero: uma releitura ecumênica*, in «Theologica Xaveriana», 67 (2017), pp. 237-262.



F. MUNDT, *Melanchthon und Cicero*, in *Der Philosoph Melanchthon*, hrsg. von G. Frank und F. Mundt, Berlin, 2017, pp. 147-172.

F. NÜSSEL, *Prophet oder Werkzeug Gottes? Zum Lutherbild in der frühen lutherischen Orthodoxie*, in *Martin Luther. Monument, Ketzer, Mensch*, hrsg. von A. Holzem – V. Leppin, Freiburg, 2017, pp. 11-36.

G. BRAKELMANN, *Das Lutherjahr 1883*, Bielefeld, 2017.

G. CERETI, *I rapporti tra la chiesa cattolica e le Chiese Evangeliche a 500 anni dall'inizio della Riforma*, in «Archivio teologico torinese», 22 (2016), pp. 269-296.

G. FRANK, *Das Melanchthon-Gedenkjahr 2010*, in *Melanchthon und die Reformierte Tradition*, hrsg. von A. Beck, Göttingen, 2016, pp. 9-20.

\_\_\_\_\_, *Melanchthonforschung am Beginn des 21. Jahrhunderts*, in *Philipp Melanchthon. Der Reformator zwischen Glauben und Wissen. Ein Handbuch*, ed. by G. Frank, Berlin, 2017, pp. 15-22.

G. ITTZÉS, *The University of Wittenberg. The Reformation of the University: the Case of Wittenberg*, in *Protestantism, Knowledge and the World of Science*, ed. G. Kurucz, Budapest, 2017, pp. 11-38.

G. PANI, *L'affissione delle 95 tesi di Lutero: storia o leggenda?*, in «La Civiltà Cattolica», 167/4 (2016), pp. 213-226.

G. PAPP, *Aspects of Calvin's. Use of Chrysostom-Quotations Concerning the Free Will. How Did Calvin Quote Chrysostom in the Chapters Concerning the 'Free Will' of His Institutes?*, in *Calvinus Pastor Ecclesiae....cit.*, pp. 423-434.

G. SGREVA, *Apostolicità della Chiesa e successione apostolica. Le implicazioni di questa relazione nel dialogo postconciliare cattolico-luterano*, in «La Sapienza della Croce», 31 (2017), pp. 115-139.

GIOVANNI PAOLO II, *Ut unum sint: la sfida dell'ecumenismo*, a cura di M. Russotto, Città del Vaticano 1997.

H. BULLINGER, *Werke*, Band 18. *Briefe von Oktober bis Dezember 1546*, hrsg. von A. Kess, R. Bodenmann und J. Steiniger, Zürich, 2017.

H. GUTSCHERA, J. MAIER & J. THIERFELDER, *Storia delle chiese in prospettiva ecumenica*, traduzione italiana, Brescia, 2007.

H. LÜCK, *Die Leucorea im Jahr 1517. Eine Momentaufnahme*, in *Initia Reformationis....cit.*, pp. 265-284.

J. A. RADANO, *Lutheran and Catholic reconciliation on justification. A chronology of the Holy See's contributions, 1961-1999, to a new relationship between Lutherans and Catholics and to steps leading to the Joint Declaration on the Doctrine of Justification*, Grand Rapids (Mi), 2009. .

J. F. DECHOW, *Origen's shadow over the Erasmus/Luther debate (II)*, in *Origeniana undecimal. Origen and Origenism in the history of Western Thought*, ed. by A.-Ch. Jacobsen, Leuven, Peeters, 2016, pp. 367-394.



J. FONTBONA, *El camino ya andado y aún por andar: La Eucaristía en el diálogo católico-luterano*, in «Phase», 54 (2017), pp. 473-476.

J. HUND, *Das Augustana-Jubiläum von 1830 im Kontext von Kirchenpolitik, Theologie und kirchlichem Leben*, Göttingen, 2016.

J. KREIJKES, *Calvin's Use of the Chevallon Edition of Chrysostom's Opera Omnia*, in «Church History and Religious Culture», 96 (2016), pp. 237–265.

\_\_\_\_\_, *The Praefatio in Chrysostomi Homilias as an Indication that Calvin Read Chrysostom in Greek*, in *Calvinus Pastor Ecclesiae*, ed. by H. J. Selderhuis – A. Huijgen, Göttingen, 2016, pp. 347-354.

K. ARNOLD, *Heinrich Suso Denifle OP (1844-1905). Die Wirkungen einer historischen Polemik gegen Luther*, in *Monument, Ketzer, Mensch...cit.*, pp. 247-268.

K. MTATA, *The Political Theology of Commemoration: Global South Perspectives on 500 Years of Reformation*, in «Ecumenical Review», 69 (2017), pp. 164–175;.

L. ACCATTOLI, *Quando il papa chiede perdono. Tutti i mea culpa di Giovanni Paolo II*, Milano 1997.

M. BEYER, *Luther, Müntzer und der Bauernkrieg in der DDR-Historiographiebild der evangelischen Kirche in der nationalsozialistischen Zeit*, in *Monument, Ketzer, Mensch...cit.*, pp. 361-384.

M. BUCER, *Briefwechsel/Correspondance*, Band X (Juli 1533 – Dezember 1533), hrsg. und beab. von R. Friedrich, B. Hamm und W. Simon in Zusammenarbeit mit Ch. Krieger, Leiden, 2016.

M. CATTO, *All'origine di ogni male: immagini e interpretazioni della Riforma e di Lutero nell'Italia di Età Moderna*, in *Lutero. Un cristiano e la sua eredità.... cit.*, pp. 1105-1118.

M. GREENGRASS, *La cristianità in frantumi. Europa 1517-1648*, traduzione italiana, Roma/Bari, 2017.

M. JUNGE, *Del conflicto a la comunión. Análisis de un momento de transición en las relaciones católico-luteranas*, in «Anales Valentinus», 4 (2017), pp. 133-144.

M. LEINER, *Le jubilé de la Réforme, un défi à la théologie et à l'historiographie*, in «Revue Théologique de Louvain», 48 (2017), pp. 1-15.

M. LUTERO – ERASMO DA ROTTERDAM, *Varcare con Cristo l'ultima soglia. L'arte del «ben morire» tra riforma e umanesimo*, a cura di S. Cavallotto, Milano, 2017.

M. LUTERO, *Cambiate il vostro modo di pensare. Esortazione ai cristiani (Romani 12-15)*, Cinisello Balsamo (Mi), 2017.

\_\_\_\_\_, *Da monaco a marito. Due scritti sul matrimonio (1522 e 1530)*, a cura di P. Ricca, Torino, 2017.

\_\_\_\_\_, *Discorsi a tavola*, a cura di F. Ferrario e B. Ravasi, Torino, 2017.

\_\_\_\_\_, *Il servo arbitrio. Risposta a Erasmo (1525)*, a cura di F. De Michelis Pintacuda, Torino, 2017.



\_\_\_\_\_, *Lettere a Katharina von Bora*, a cura di R. Dietmar, Torino, 2017.

\_\_\_\_\_, *Libertà del cristiano. Lettera a Leone X*, a cura di G. Miegge, Torino, 2016.

M. MOLING, *Der Einfluss von Dyonyssius Areopagita auf Martin Luther*, in *Weltreignis Reformation. Anstöße und Auswirkung*, hrsg. von J. Ernesti, M. Lintner und M. Moling, Bressanone- Innsbruck, 2017, pp. 185-197.

M. PORTILLO GONZÁLEZ, *Del conflicto a la comunión. Conmemoración Conjunta Luterano-Católico Romana de la Reforma en 2017. Informe de la Comisión Luterano-Católico Romana sobre la Unidad*, in «Isidorianum», 25 (2016), pp. 237-243.

M. SCANDROGLIO, *La «Dichiarazione congiunta» come tappa fondamentale nel dialogo fra le Chiese*, in «La Scuola Cattolica», 145 (2017), pp. 281-308.

NICOLAUS VON AMSDORFF (1483-1565), *Nicolaus von Amsdorff. Ausgewählte Schriften der Jahre 1550 bis 1562 aus der ehemaligen Eisenacher Ministerialbibliothek*, hrsg. von H. Jäger, Leipzig, 2017.

O. MILLET, *Das Lutherbild in den französischen evangelischen und calvinischen Veröffentlichungen (1520–1560)*, in *Luther and Calvinism. Image and Reception of Martin Luther in the History and Theology of Calvinism*, eds. H. J. Selderhuis - J. M. J. Lange van Ravenswaay Göttingen, 2017, pp. 497-512.

P. C. BARROS, *500 anos da Reforma Luterana: ocasião de avançar na colaboração ecumênica*, in «Perspectiva teológica», 49 (2017), pp. 11-16.

P. FORESTA, *L'affissione delle tesi. Storia di un mito*, in *Lutero. Un cristiano e la sua eredità... cit.*, pp. 143-158.

P. MARSHALL, *Luther among the Catholics, 1520–2015*, in *Remembering the Reformation. Martin Luther and Catholic Theology*, ed. by D. Marmion, S. Ryan and G. E. Thiessen, Minneapolis (Mn), 2017, pp. 13-34.

P. WALTER, *Der Ketzer Luther. Robert Bellarmin und Kontroversliteratur*, in *Monument, Ketzer, Mensch...cit.*, pp. 37-62.

\_\_\_\_\_, *Die Jubiläen des Konzils von Trient 1845-2013*, Münster, 2016.

PH. CARY, *Luther and the Legacy of Augustine*, in *Remembering the Reformation*, pp. 37-54.

PH. MELANCHTHON, *Opera Omnia. Opera Philosophica* ed. by W. P. Weaver, S. Strohm, Stefan & V. Wels, Berlin. 2017.

R. BATTOCCHIO, *Cinquecento anni dopo. Cattolici e luterani in cammino*, Padova, 2017.

R. BOER, *Lutero e il marxismo*, in *Lutero. Un cristiano e la sua eredità...cit.*, pp. 885-894.

R. BURIGANA, «Non siamo più estranei, anzi...». *Luterani e cattolici dalla contrapposizione al dialogo*, in «Apulia Theologica», 3 (2017), pp. 257-274.



\_\_\_\_\_, *Cosa leggere? Note per una bibliografia sulla Riforma del XVI secolo e sulle sue eredità* (2016), in «Revista de Teologia e Ciências da Religião», 6/2 (2016), pp. 265-302.

\_\_\_\_\_, *Disciplinare il mondo. Le tesi di Filippo Melantone all'Università di Wittenberg (1518-1560)*, in «Annali di Storia delle università italiane», 21/2 (2017), pp. 59-74.

\_\_\_\_\_, *Ripensare la Riforma. Una lettura della Chiesa Cattolica del 500° anniversario della Riforma*, in *La Parola che unisce*, a cura di G. Castello e A. Landi, Napoli, 2017, pp. 13-36.

\_\_\_\_\_, *Un cuore solo*, Milano, 2014.

R. KEEN, *A Luther for 2017*, in «Harvard Theological Review», 110 (2017), pp. 627-634.

S. CAVALLOTTO, *Quale riforma e quale Lutero? Nuovi orientamenti di ricerca*, in «Miscellanea francescana», 117 (2017), pp. 216-237.

S. K. WOOD, *The Shifting Ecumenical Landscape at the 2017 Reformation Centenary*, in «Theological Studies», 78 (2017), pp. 573-595.

S. NITTI, *Lutero*, Roma, 2017.

*Storia ecumenica della Chiesa*, a cura di Raymund Kottje e Bernd Moeller, volumi 1-3, traduzione italiana, Brescia 1980-1981.

TH. A. BRADY, *Luther und der deutsche Marxismus*, in *Der Reformator Martin Luther*, ed. by H. Schilling, Berlin, 2017, pp. 195-204.

TH. A. HOWARD, *Il passato nel presente: ricordare Lutero nel 1617, 1817 e 1883*, in *Lutero. Un cristiano e la sua eredità 1517-2017*, a cura di A. Melloni, Bologna, 2017, pp. 965-1010.

TH. DE BÈZE, *Correspondance*, Tome XLI (1600), ed. by K. Bovier, A. Dufour, H. Genton, with B. Nicollier-De Weck, compiled by H. Aubert, Genève, 2016.

TH. DIETER, *Lutheran/Roman Catholic Commemoration of the Reformation in 2017: From Conflict to Communion*, in «Louvain Studies», 40 (2017), pp. 3-13.

TH. MÜNTZER, *Kritische Gesamtausgabe*, Bd. 1 *Schriften, Manuskripte und Notizen*, hrsg. von A. Kohnle und E. Wolgast, Leipzig, 2017.

U. LUDWIG, »Zu christlicher Zucht der jungen Studenten«. *Die Kollegien der Universität Wittenberg und der Beginn der Reformation*, in *Initia Reformationis. Wittenberg und die frühe Reformation*, hrsg. von I. Dingel, A. Kohnle, S. Rhein und E.-J. Waschke, Leipzig, 2017, pp. 285-304.

V. LEPPIN, *Kirchenväter*, in *Luther Handbuch*, hrsg. von A. Beutel, Tübingen, 2017<sup>3</sup>, pp. 65-70.

W. G. RUSCH, "Commemorating" the **Reformation**: *Churches Looking Together toward 2017 and Beyond*, in «Journal of Ecumenical Studies», 52 (2017), pp. 220-230.

Y. MUNIB, *Re-reading the Reformation*, in «Colloquia Mediterranea», 7 (2017), pp. 9-18.

